

I tagli al trasporto pubblico scendono da 250 a 99 milioni: "Bonus per chi ha subito ritardi"

# Ridotta la stangata sui pendolari aumenti solo se migliora il servizio

ILARIA CARRA

IL TRASPORTO pubblico regionale non subirà riduzioni, è la rassicurazione. Ma gli aumenti delle tariffe, se ci saranno, non supereranno il 20 per cento, e non più quindi il 25 annunciato nelle settimane scorse. Una lieve riduzione annunciata ieri dal Pirellone, che conferma di aver limitato la ricaduta della manovra del governo sui mezzi pubblici lombardi: dai 250 milioni ipotizzati i tagli scendono invece a 99 milioni, che peseranno per 24 milioni sulle ferrovie e per 58 milioni sul trasporto su gomma, mentre 17 saranno recuperati facendo economia sulla rete regionale. Non solo. Da febbraio biglietti e abbonamenti verranno ritoccati solo in caso di miglioramento del servizio. «Se la qualità non salirà non ci sarà nessun au-

mento», assicura l'assessore regionale ai Trasporti, Raffaele Cattaneo, che per la valutazione si atterrà al monitoraggio che mensilmente viene svolto sulla rete, a partire dalla puntualità dei mezzi. Nessuna stangata, quindi, è la promessa del Pirellone, che ha annunciato la sua proposta nella riunione del Tavolo sul trasporto pubblico. Dopo Natale un altro tavolo tecnico dovrà fissare i parametri di qualità del servizio.

Una novità riguarda i pendolari dei treni che nelle scorse settimane hanno subito pesanti ritardi per colpa del nuovo orario invernale: un bonus riservato a tutti i viaggiatori lombardi in possesso di un abbonamento di dicembre che si traduce, in pratica, in uno sconto del 10 per cento sull'acquisto di quello di gennaio.

Tariffe più care in base alla qualità, quindi. Con la promessa della Regione di compensare i ritocchi con nuovi strumenti: il bonus famiglie, viaggi gratuiti per gli under 14 accompagnati, l'estensione del Treno Milano (un abbonamento integrato) a tutte le province con sconti del 30 per cento, l'introduzione di ticket integrati giornalieri a 15 euro e il biglietto unico per utilizzare tutti i mezzi pubblici lombardi. In particolare, entro il 2012, si sta studiando un abbonamento mensile per tutta la regione a 99 euro, tra gli 80 e gli 85 come prezzo di lancio. «Nessuno spenderà più di 85 euro al mese per viaggiare sui mezzi di trasporto pubblico», assicura Cattaneo. Il Pd, che da settimane sta facendo tour per verificare la condizione delle stazioni ferroviarie lombarde, attacca gli eventuali rincari: «Dopo il ri-

dimensionamento dei tagli e la condizione degradata di 300 stazioni, aumentare le tariffe sarebbe ingiusto», criticano i consiglieri Stefano Tosi e Agostino Altoni.

Per Nino Cortorillo, della Filt Cgil, «è necessario non riversare i 99 milioni in meno sui pendolari e investire sulla qualità». Per Sandro Miano di Assoconsumatori Italia «il bonus del 10 per cento è una presa in giro dato che l'anno scorso era stato almeno del 20», il presidente di Assoutenti, Massimo Ferrari, riconosce «la bontà degli aumenti graduati in base alla qualità del servizio e l'attenzione all'integrazione del biglietto. I tagli comunque sono rimasti e in un settore già peraltro in crisi: speriamo che la Regione metta davvero in atto le novità sugli abbonamenti che ha promesso e il piano non resti sulla carta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL CALVARIO

Mezzi spesso in ritardo, che si guastano, sporchi, vecchi: ogni giorno per i pendolari è una sfida andare a lavorare sui treni lombardi

## L'ASSESSORE

Raffaele Cattaneo, responsabile regionale del trasporto pubblico



**La Regione: ritocchi contenuti nel 20%  
I consumatori: solo promesse, vedremo la realtà dei fatti**

